

**Bruxelles, 1° dicembre 2017
(OR. en)**

15320/17

**RECH 404
COMPET 851**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14469/17
Oggetto:	Dalla valutazione intermedia di Orizzonte 2020 verso il nono programma quadro - Conclusioni del Consiglio (adottate il 1° 12. 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio "Dalla valutazione intermedia di Orizzonte 2020 verso il nono programma quadro", adottate dal Consiglio nella 3580^a sessione tenutasi il 1° dicembre 2017.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Dalla valutazione intermedia di Orizzonte 2020 verso il nono programma quadro

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

RICORDANDO:

- che uno degli obiettivi dell'Unione è rafforzare le sue basi scientifiche e tecnologiche con la realizzazione di uno spazio europeo della ricerca nel quale i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente, e favorire lo sviluppo della sua competitività, inclusa quella della sua industria, e che il programma quadro di RSI dell'Unione europea dovrebbe contribuire a realizzare tali obiettivi;
- le sue conclusioni dell'8 dicembre 2011 sui partenariati nella ricerca e nell'innovazione¹, nelle quali il Consiglio ha sottolineato la necessità di creare un quadro complessivo di programmi e strumenti trasparente e accessibile per tutte le parti coinvolte e ha rilevato l'esigenza di razionalizzazione al fine di evitare duplicati e sovrapposizioni inutili;
- le sue conclusioni del 29 maggio 2015 sulla tabella di marcia dello Spazio europeo della ricerca 2015-2020², nelle quali ha invitato lo CSER, in stretta cooperazione e, se del caso, con il contributo appropriato degli organi pertinenti, a valutare la coerenza delle iniziative congiunte, soprattutto di quelle finanziate dall'Unione europea, con una particolare attenzione al loro valore aggiunto europeo, fattibilità, massa critica, complementarità e impatto;

¹ Doc. 18349/11.

² Doc. 9351/15.

- le sue conclusioni del 27 maggio 2016 sul settimo programma quadro e sulle prospettive future: investimenti in ricerca e innovazione a favore della crescita, dell'occupazione e di soluzioni per le sfide per la società³, nelle quali il Consiglio ha posto l'accento sul fatto che occorre garantire l'equilibrio, la coerenza e la complementarità tra i partenariati e i progetti di collaborazione e ha invitato la Commissione ad analizzare se, ed eventualmente come, promuovere un livello sufficiente di apertura delle reti di ricerca e innovazione finanziate dall'UE, pur rispettando l'autonomia della ricerca;
- le sue conclusioni del 27 giugno 2016⁴ sulla relazione speciale n. 4/2016 della Corte dei conti europea, nelle quali il Consiglio ha chiesto alla Commissione e all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) di riferire al Consiglio sulle azioni intraprese entro la metà del 2017;
- le conclusioni del Consiglio europeo del 19 ottobre 2017⁵, nelle quali pone in rilievo il contributo di R&S alla digitalizzazione, all'imprenditoria e alle innovazioni pionieristiche;
- le sue conclusioni del 15 novembre 2017⁶ sugli elementi strategici della politica di coesione post 2020, nelle quali il Consiglio evidenzia l'importanza delle sinergie e della complementarità tra i programmi di finanziamento dell'UE;
- il parere dello CSER⁷ del 7 luglio 2017 sulla valutazione intermedia di Orizzonte 2020 e sui preparativi per il prossimo programma quadro (PQ), nel quale lo CSER riconosce che i PQ generano un eccezionale valore aggiunto dell'UE, segnatamente instaurando e orientando le collaborazioni di ecosistemi in materia di **ricerca e innovazione (R&I)** in tutta Europa, tuttavia sottolinea anche la necessità di apertura e semplificazione più attive e chiede che i PQ **contribuiscano** ad altre politiche settoriali dell'UE e **promuovano** un dialogo migliore e costante con i cittadini europei;

³ Doc. 9527/16.
⁴ Doc. 10628/16.
⁵ Doc. EUCO 14/17.
⁶ Doc. 14263/17.
⁷ Doc. ERAC 1207/17.

- la risoluzione del Parlamento europeo (PE) del 13 giugno 2017 sulla valutazione della messa in atto di Orizzonte 2020 in vista della sua valutazione intermedia e della proposta relativa al 9° Programma quadro⁸, nella quale il PE chiede di aumentare il bilancio complessivo portandolo a 120 miliardi di EUR per il nono PQ.
- 1. CONSIDERANDO che il quadro finanziario pluriennale (QFP) riveduto dovrebbe continuare a **stimolare la crescita e a creare posti di lavoro** attraverso programmi molto efficaci e con un elevato valore aggiunto dell'UE, come Orizzonte 2020⁹.
- 2. OSSERVANDO che, nonostante sia cresciuta marginalmente negli ultimi anni, la spesa nazionale lorda in ricerca e sviluppo ha rappresentato il 2,03% nel 2015 e che l'UE **rimane a una distanza considerevole dal suo obiettivo principale di investire ogni anno il 3 % del PIL in R&S**¹⁰.
- 3. PRENDENDO ATTO dell'**invito all'azione di Tallinn del 2017** "Seize the opportunity now: research and innovation matter for the future of Europe" (Cogliete l'occasione al volo: la ricerca e l'innovazione sono importanti per il futuro dell'Europa), ¹¹che sottolinea l'importanza di garantire investimenti in ricerca e innovazione, di aumentarne l'impatto e di instaurare un clima di fiducia tra la ricerca e la società nonché all'interno del sistema di R&I.

I. Aumentare l'impatto dell'R&I europea

- 4. EVIDENZIA che **l'R&I è essenziale** per garantire una crescita economica sostenibile a lungo termine, la competitività industriale e l'inclusione sociale e per rispondere alle principali sfide della società, definite ad esempio negli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nonché negli obiettivi stabiliti nella strategia Europa 2020 e nella dichiarazione di Roma¹².

⁸ P8_TA-PROV(2017)0253.

⁹ Consiglio "Affari generali", 7 marzo 2017 (doc. 7024/17).

¹⁰ Doc. EUCO 13/10.

¹¹ https://www.hm.ee/sites/default/files/tallinn_call_for_action_2017.pdf

¹² Dichiarazione, del 25 marzo 2017, dei leader dei 27 Stati membri e del Consiglio europeo, del Parlamento europeo e della Commissione europea.

5. RICONOSCE che, **per osservare tali priorità ambiziose, si rendono necessari sistemi nazionali di R&I molto efficienti e dotati di finanziamenti adeguati** e, pertanto, CHIEDE agli Stati membri, insieme al settore privato, di adoperarsi per aumentare i loro investimenti in R&I al fine di raggiungere congiuntamente l'obiettivo del 3% e di adottare ulteriori misure volte a migliorare la qualità e l'impatto di tali investimenti, comprese, se del caso, riforme nazionali. Tenendo conto della raccomandazione del gruppo ad alto livello sulla massimizzazione dell'impatto della ricerca e dell'innovazione dell'UE¹³ (di seguito "il gruppo ad alto livello"), SOTTOLINEA la necessità di dare priorità all'R&I in tutti i programmi e le politiche pertinenti dell'UE, compresi finanziamenti ingenti per il prossimo programma quadro di RSI dell'Unione, senza pregiudicare il prossimo QFP.
6. SOTTOLINEA che l'R&I svolge un ruolo importante nel diffondere i valori comuni europei¹⁴, che pongono le basi per la cooperazione, la libera circolazione di persone e idee e la parità di genere. RIBADISCE pertanto l'importanza degli sforzi congiunti e costanti profusi dagli Stati membri e dalla Commissione per sviluppare e rafforzare ulteriormente lo **Spazio europeo della ricerca (SER)**. SOTTOLINEA che il PQ è il principale strumento a livello dell'UE volto a promuovere la cooperazione competitiva, transnazionale e interdisciplinare in materia di R&I e, di conseguenza, a sostenere gli obiettivi e l'attuazione del SER.
7. RICONOSCENDO che gli effetti sul piano economico del finanziamento pubblico dell'R&I sono significativi, SOTTOLINEA l'importanza di valutare tutte le dimensioni dell'**impatto a lungo termine dell'R&I** in relazione ad altri obiettivi politici e a questioni sociali più ampie, ampliando la definizione di impatto per tener conto della diversità dei contributi che l'R&I apporta a conoscenza e società. CHIEDE alla Commissione di riferire in merito all'agenda per l'elaborazione di metodi comuni di valutazione, inclusi modelli macroeconomici e strumenti di modellizzazione, secondo quanto proposto nelle conclusioni del Consiglio del 27 maggio 2016.

¹³ "LAB – FAB – APP Investing in the European future we want" (LAB – FAB – APP Investire nel futuro europeo che vogliamo)
https://ec.europa.eu/research/evaluations/pdf/archive/other_reports_studies_and_documents/hlg_2017_report.pdf#view=fit&pagemode=none

¹⁴ Enunciati all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea.

8. INCORAGGIA un maggiore collegamento tra l'R&I e altre politiche settoriali ai livelli europeo, nazionale e regionale e SOTTOLINEA l'importanza di creare condizioni quadro e un contesto normativo più favorevoli all'R&I. RICONOSCE l'importanza di un approccio orientato alle sfide in materia di R&I nell'UE e OSSERVA con preoccupazione che la maggiore integrazione con le politiche dell'UE e la **coerenza con altri programmi di finanziamento dell'UE sono ostacolate** da diverse logiche di intervento non complementari e dalla complessità dei vari regolamenti in materia di finanziamento e di altri regolamenti, come le norme in materia di aiuti di Stato. CHIEDE alla Commissione di rivedere la legislazione dell'UE relativa alle norme sugli aiuti di Stato in materia di RSI per tenere conto della competitività globale dell'UE, evitando al contempo distorsioni della concorrenza nel mercato dell'UE.

II. Principi fondamentali per la preparazione del nono programma quadro

9. ACCOGLIE CON FAVORE i documenti di lavoro dei servizi della Commissione¹⁵ sulla valutazione intermedia di Orizzonte 2020 nonché la relazione del gruppo ad alto livello che forniscono una buona base per le discussioni sul prossimo PQ ed EVIDENZIA che la **collaborazione in materia di R&I a livello dell'UE ha costituito un esempio molto positivo di cooperazione e integrazione europee**¹⁶.
10. SOTTOLINEA che la **cooperazione, l'eccellenza, l'impatto e l'apertura** sono i principi fondamentali del nono PQ affinché realizzi i suoi obiettivi strategici globali e PONE in RILIEVO il fatto che l'eccellenza è il principale criterio di valutazione del nono PQ. RICONOSCE che Orizzonte 2020 è un programma molto interessante, i cui progetti stanno producendo risultati scientifici, tecnologici e innovativi di alta qualità e che apporta un consistente e notevole valore aggiunto dell'UE e SOTTOLINEA che il **valore aggiunto dell'UE** deve essere il maggior propulsore della progettazione e dell'attuazione del prossimo PQ.

¹⁵ Docc. 9791/17 + ADD 1-3, 12983/17, 12987/17, 12988/17, 12990/17, 13448/17 e 13449/17.

¹⁶ Doc. 6952/17 + ADD 1-2: "Libro bianco sul futuro dell'Europa, Riflessioni e scenari per l'UE a 27 verso il 2025".

11. RIMARCA l'importanza del dialogo tra la Commissione e gli Stati membri nella preparazione e nella stretta cooperazione in materia di governance e di attuazione del nono PQ, tra l'altro, per garantire il coordinamento tra le politiche nazionali e la politica dell'Unione affinché siano coerenti tra loro. INVITA la Commissione, insieme agli Stati membri, **a istituire congiuntamente, sin dalle primissime fasi, un processo di programmazione strategica nell'ambito dell'attuazione del nono PQ** sviluppando le sue priorità, comprese eventuali missioni future, e determinando gli strumenti ottimali per conseguire gli obiettivi individuati.
12. CHIEDE una rinnovata ambizione in materia di innovazione e SOTTOLINEA l'importanza di sostenere l'intera catena di valore dell'innovazione, ivi comprese le tecnologie di rottura ad alto rischio. EVIDENZIA la necessità di un **portafoglio consolidato di iniziative e strumenti europei di finanziamento dell'innovazione**. PONE in RILIEVO il contributo apportato dalle tecnologie abilitanti fondamentali alla competitività e alla leadership industriali dell'UE e CHIEDE pertanto che ricevano un continuo sostegno specifico nell'ambito del nono PQ.
13. RICONOSCE che l'integrazione dell'R&I in un unico programma con una struttura a tre pilastri ne ha aumentato l'impatto, tuttavia si dovrebbero realizzare collegamenti più efficaci tra i pilastri, tenendo conto dei loro obiettivi, e il nono PQ dovrebbe consentire un migliore trasferimento dei risultati in processi, prodotti e servizi innovativi.

R&I a servizio dell'economia e della società

14. PRENDE ATTO della raccomandazione del gruppo ad alto livello su **un approccio orientato alla missione e incentrato sull'impatto** e INVITA la Commissione, insieme agli Stati membri, a esaminare lo sviluppo di un approccio strategico, interdisciplinare e orientato alla missione per rispondere alle sfide concordate in comune con una dimensione europea a sostegno della competitività industriale, compresa quella delle PMI, pur traendo pieno vantaggio dalle scienze sociali e dalle discipline umanistiche nonché dalle tecnologie digitali e dalle tecnologie abilitanti fondamentali, che sarebbe attuato attraverso un portafoglio di strumenti complementari, compresi gli strumenti di partenariato.

15. RICONOSCE la necessità di sensibilizzare maggiormente il grande pubblico e di esprimere meglio le opinioni e le esigenze delle parti interessate, degli utenti e dei cittadini nelle agende di R&I. SUGGERISCE alla Commissione di avviare un progetto pilota per coinvolgere i cittadini nel processo di definizione dell'agenda. SOTTOLINEA l'importanza di divulgare e utilizzare efficacemente i risultati dell'R&I a livello di progetti e di programmi e INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a sviluppare congiuntamente un piano d'azione comune **volto a migliorare la comunicazione e l'interazione con la società e le parti interessate**, e a promuovere la divulgazione e l'utilizzo dei risultati in Europa, nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale.
16. RICONOSCE che la competitività europea dipende dalla disponibilità di persone ben istruite e qualificate, come i ricercatori e gli innovatori, per affrontare le sfide del futuro, dalla loro formazione completa e continua nonché dall'efficace **circolazione di nuove idee e conoscenze** tra ricerca, industria e istruzione; RACCOMANDA la creazione di legami più forti e di maggior coerenza tra il SER e lo Spazio europeo dell'istruzione superiore valutando in che modo i programmi che succederanno a Erasmus + e a Orizzonte 2020 possano collegare meglio gli obiettivi e le priorità comuni nel quadro dei rispettivi bilanci e principi di valutazione e nel rispetto del principio di sussidiarietà; SOTTOLINEA la necessità di promuovere condizioni di lavoro interessanti, anche per i ricercatori all'inizio della loro carriera, e un cambiamento culturale, comprese l'integrazione della parità di genere e la promozione di altre forme di diversità, negli istituti di istruzione superiore e nelle organizzazioni di ricerca di tutta Europa per migliorare l'eccellenza scientifica e per attrarre e trattenere i talenti.

17. RICONOSCE che le società sono sempre più fondate sulle conoscenze e che la **libera circolazione dei dati della ricerca¹⁷ e delle conoscenze** è essenziale per un SER pienamente funzionante. SOTTOLINEA che la scienza aperta, che prevede ad esempio l'obbligo di libero accesso alle pubblicazioni e, se del caso, ai dati della ricerca, svolge un ruolo fondamentale nel potenziare l'impatto e la trasparenza dell'R&I e nell'avvicinare scienza e società. EVIDENZIA la necessità che gli Stati membri e la Commissione cooperino strettamente in materia di scienza aperta, anche nell'attuazione dei principi FAIR¹⁸ tenendo conto del principio "il più aperto possibile, chiuso il tanto necessario".

Razionalizzazione del quadro di finanziamento dell'R&I

18. RICONOSCE che i partenariati in materia di R&I sono un elemento importante della politica dell'UE in materia di R&I, ma SOTTOLINEA che il quadro europeo di finanziamento dell'R&I è divenuto troppo complesso, anche a causa del numero crescente di strumenti e iniziative di partenariato in materia di R&I¹⁹ nel PQ, che riflettono un approccio improntato agli strumenti. INVITA la Commissione e gli Stati membri a **valutare congiuntamente modi per razionalizzare il quadro dei partenariati nel settore di R&I dell'UE**, ad esempio facendo convergere strumenti simili²⁰, delineando una chiara logica di intervento per ciascuno strumento, definendo una serie fondamentale di indicatori chiave di prestazione comparabili, assicurando legami più stretti tra iniziative di partenariato e politiche dell'UE e nazionali, fornendo sostanziali cofinanziamenti a titolo del PQ solo ai settori in linea con le priorità concordate del PQ ed eliminando gli ostacoli all'ingresso dei nuovi arrivati e degli attori minori di R&I. INVITA la Commissione e gli Stati membri a riflettere sulla quota appropriata e sulla possibile fissazione di massimali per gli strumenti di partenariato nell'ambito del bilancio del PQ durante i negoziati del nono PQ.

¹⁷ nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, della riservatezza, delle preoccupazioni in materia di sicurezza, della competitività europea e di altri interessi legittimi.

¹⁸ Reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili.

¹⁹ Ciò comprende iniziative di partenariato che si basano su diverse tipologie di strumenti di partenariato, come le iniziative di programmazione congiunta, le iniziative di cui agli articoli 185 e 187 del TFUE, i PPP contrattuali, le CCI dell'EIT, l'ERA, i programmi comuni europei e le iniziative faro TEF, e che tengono conto delle loro diverse basi giuridiche.

²⁰ Come, ad esempio, gli strumenti di cofinanziamento: ERA-NET, EJP Cofund.

19. SOTTOLINEA che **i partenariati nel settore di R&I nell'ambito del PQ dovrebbero essere attuati in base ai principi** di valore aggiunto dell'UE, trasparenza, apertura, impatto, effetto leva, impegno finanziario a lungo termine di tutte le parti coinvolte, flessibilità, coerenza e complementarità con le iniziative europee, nazionali e regionali. Tutte le iniziative di partenariato dovrebbero prevedere una strategia di uscita dai finanziamenti del PQ. INVITA la Commissione e gli Stati membri a **stabilire** congiuntamente **un processo di coordinamento strategico e a lungo termine** per i partenariati in materia di R&I, oltre a una struttura di governance, collegato al processo di programmazione strategica di cui al paragrafo 11, per garantire la conformità a tali principi nella selezione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nell'eliminazione graduale di tutte le iniziative di partenariato in materia di R&I dell'UE. SOTTOLINEA che il processo di coordinamento strategico deve essere preso in considerazione nello sviluppo del nono PQ e della futura governance del SER. INVITA gli Stati membri a garantire il coordinamento delle politiche e risorse nazionali pertinenti per le priorità concordate dei partenariati.
20. In tale contesto ACCOGLIE CON FAVORE l'istituzione del gruppo di lavoro ad hoc dello CSER sui partenariati in materia di R&I al fine di preparare il processo di coordinamento strategico proponendo, ad esempio, criteri per la selezione, l'attuazione, il monitoraggio e la graduale eliminazione dei partenariati in materia di R&I sulla base dei principi guida, opzioni per la razionalizzazione del quadro dei partenariati in materia di R&I e la creazione e l'attuazione di tale processo. CHIEDE allo CSER di riferire al Consiglio a tale riguardo entro maggio 2018.
21. RICONOSCE il valore dell'**Istituto europeo di innovazione e tecnologia** (EIT) e delle **sue comunità della conoscenza e dell'innovazione** (CCI) nonché il suo ruolo nel sostenere il triangolo della conoscenza e ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE la risposta della Commissione e dell'EIT alle conclusioni del Consiglio del 27 giugno 2016. SOTTOLINEA la necessità di **semplificare** ulteriormente **le procedure relative** alle CCI dell'EIT affinché siano meno esigenti in termini di risorse e garantiscano sinergie e una cooperazione migliori tra le CCI e le altre attività del PQ. SOTTOLINEA la necessità che le CCI garantiscano l'apertura, la trasparenza e l'inclusività e RIBADISCE che le CCI devono sviluppare valide strategie volte alla sostenibilità finanziaria.

22. PRENDE ATTO dell'avvio del progetto pilota del consiglio europeo per l'innovazione (EIC), che dovrebbe contribuire alla progettazione dell'eventuale EIC futuro. SOTTOLINEA che l'eventuale EIC futuro dovrebbe costituire un elemento importante delle misure dell'UE volte a sostenere innovazioni più vicine al mercato e che **dovrebbe apportare un valore aggiunto e contribuire a rafforzare l'ecosistema dell'innovazione**, compresi i collegamenti tra le università, le organizzazioni tecnologiche e di ricerca, le imprese di tutte le dimensioni, in particolare le PMI e le start-up, e gli innovatori, incrementare l'adozione dei risultati di R&I, sostenere le innovazioni pionieristiche e l'espansione delle imprese innovative e contribuire alla razionalizzazione del quadro di sostegno all'innovazione. SOTTOLINEA che è opportuno tener conto delle attuali attività nazionali e dell'UE per il finanziamento dell'innovazione al momento di concepire un eventuale EIC futuro onde garantire sinergie ed evitare duplicazioni.
23. SOTTOLINEA l'importanza di **migliorare le sinergie e le complementarità tra il PQ e gli altri strumenti di finanziamento dell'UE**. RITIENE pertanto che i regolamenti relativi al prossimo PQ e ai Fondi strutturali e d'investimento europei, nonché le norme sugli aiuti di Stato ed eventuali altri programmi dell'UE pertinenti, debbano essere concepiti sin dall'inizio tenendo conto delle sinergie, della coerenza, della compatibilità e della complementarità, per offrire condizioni di parità a progetti analoghi nel quadro di diverse modalità di gestione e per valutare un'armonizzazione delle norme di finanziamento per l'R&I a quelle del PQ.

Apertura e accessibilità

24. SOTTOLINEA l'importanza di **conseguire un impatto e una rilevanza più ampi a livello paneuropeo** sfruttando il pieno potenziale di eccellenza dell'R&I in Europa anche aumentando la partecipazione dei nuovi arrivati, ad esempio nelle infrastrutture di ricerca, alle richieste di finanziamenti relative a esigenze comuni della società o puntando a una più ampia adozione da parte del mercato; SOTTOLINEA le buone prassi delle attività di COST in tale ambito. INVITA la Commissione a sviluppare ulteriormente il processo di valutazione, ad esempio promuovendo la diversità nei comitati di valutazione o, se possibile, sperimentando valutazioni anonime, e a proporre misure per promuovere la circolazione di cervelli e favorire l'apertura delle reti di R&I.

25. RILEVA con preoccupazione che il livello di partecipazione di vari Stati membri a Orizzonte 2020 rimane scarso e che i progressi rispetto al settimo programma quadro sono tuttora insufficienti. RICONOSCE che il divario in termini di partecipazione e le differenze in materia di innovazione devono continuare ad essere affrontati attraverso una serie di misure e iniziative, a livello nazionale e dell'UE, tra cui gli strumenti della politica di coesione. RICONOSCE che le misure volte a **diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione** devono proseguire e dovrebbero essere rafforzate anche monitorando tali misure quale questione trasversale.
26. RICONOSCE l'importanza di rafforzare la **cooperazione internazionale** nell'ambito del PQ e RIBADISCE quanto sia importante la reciprocità. SOSTIENE la Commissione nei suoi sforzi volti a incoraggiare i paesi partner internazionali a creare un apposito strumento stabile (come i fondi di contropartita) volto a consentire la partecipazione al PQ. INVITA la Commissione e gli Stati membri, insieme ai paesi associati, ad esplorare le sinergie tra il PQ e le strategie, le strutture operative, gli strumenti e le reti nazionali di R&I, per sostenere il coordinamento strategico della cooperazione internazionale nell'ambito del PQ. INVITA la Commissione a interagire da vicino con gli Stati membri sulle modalità di associazione dei paesi terzi al PQ.

Attuazione

27. RICONOSCE che il basso indice di successo sta riducendo l'attrattiva del programma. INVITA pertanto la Commissione e gli Stati membri a esaminare congiuntamente le modalità per **ridurre l'eccesso di candidature** al momento di preparare il prossimo PQ e di attuare le misure specifiche già previste in Orizzonte 2020, ad esempio precisando più chiaramente l'impatto previsto dei progetti negli inviti a presentare proposte, fornendo ai candidati un riscontro esauriente e utilizzando un processo di candidatura a due fasi, laddove opportuno, sperimentando nel contempo altri metodi per modernizzare ulteriormente il processo di valutazione e migliorarne la qualità.

28. SOTTOLINEA l'importanza delle attività di ricerca collaborativa e di innovazione che interessano tutti i livelli di maturità tecnologica. CHIEDE il mantenimento dell'attuale equilibrio tra progetti collaborativi e attività per beneficiari unici. SOTTOLINEA che le sovvenzioni dovrebbero continuare a costituire la principale forma di finanziamento nell'ambito del PQ e che gli strumenti finanziari e le garanzie di bilancio potrebbero essere utilizzati per sostenere l'espansione e la crescita delle imprese innovative e di attività vicine al mercato.
29. RICONOSCE che Orizzonte 2020 ha permesso di compiere progressi sostanziali verso **la semplificazione e l'armonizzazione** a livello di programmi e di progetti. INCORAGGIA la Commissione a proseguire lo sforzo di semplificazione nell'ambito di Orizzonte 2020 e a intensificarlo ulteriormente nella concezione del prossimo PQ e delle relative modalità di attuazione, anche con riferimento alla facilità d'uso e a una più ampia accettazione delle consuete pratiche contabili dei beneficiari.
30. SOTTOLINEA la necessità di istituire un **quadro globale di monitoraggio e valutazione** con una serie di indicatori applicabili a tutto il PQ, per fornire una visione coerente del programma, nonché un monitoraggio più efficace e trasparente dell'impatto scientifico, economico, sociale e politico e l'utilizzo dei risultati dell'R&I nell'UE durante e dopo il programma. RILEVA che le valutazioni dovrebbero soddisfare tutti i requisiti definiti nella base giuridica dei PQ, ad esempio mediante la valutazione approfondita del grado di utilizzo della remunerazione aggiuntiva per il personale nell'ambito di Orizzonte 2020. INVITA la Commissione e gli Stati membri a approfondire ulteriori sforzi volti a sviluppare un sistema per misurare l'impatto dei PQ a livello nazionale in modo comparabile, utilizzando una serie fondamentale di indicatori in comune.
31. RIBADISCE l'importanza strategica del comitato di programma e delle relative formazioni, SOTTOLINEA l'importanza di coinvolgere pienamente e in modo tempestivo il comitato di programma in tutte le fasi di concezione, preparazione e attuazione del programma di lavoro ed ESORTA la Commissione a tenere conto di tale aspetto nella concezione del nono PQ in conformità del regolamento (UE) n. 182/2011 che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione.